

|                   |   |
|-------------------|---|
| <b>LETTERA</b>    | 979   |
| Denominazione     | Antonio Papadopoli a Giuditta Pasta   |
| Data di stesura   | 14 maggio 1833  |
| Data di ricezione | 27 maggio 1833  |
| Regesto           | Antonio Papadopoli scrive a Giuditta Pasta per chiederle conferma di notizie sul suo conto e sul suo probabile ritorno in Italia. Inoltre le parla di conoscenze comuni nell'ambito teatrale e le riporta i saluti di molti amici e ammiratori.   |
| Trascrizione      | <p>Venezia, 14 maggio 1833<sup>1</sup>.</p> <p>Carissima Giuditta, costumato a vedervi ogni giorno e lungamente, mi riesce penoso lasciar correre un lungo tempo senza sapere di voi e di Peppino. È perciò che vi scrivo, anche a pericolo che mi battezziate per importuno. Tutti mi chiedono della sanità vostra, tutti mi dicono «è certo che Giuditta verrà dal 34, se è giunta la scrittura del Donzelli?». Io a queste domande rispondo «è verisimile che sia sana e che venga, ma niente di più». Con due vostre righe, datemi autorità di certificarli. Secondoché cianciano, pare che non si udirà da voi né la <i>Semiramide</i> né l'<i>Anna Bolena</i>, di che io ne sono dolente a cuore, e perché non le odo e perché ciò viene a dire che si daranno due opere nuove e voi avrete da faticare terribilmente: anche in questo, illuminate la mia cecità. È sparso per Venezia che il Donzelli sia sì finito di forze e che venga a fare il personaggio di <b>Entello</b> vinto e niente più. Io non so cosa credere, ma non credo tutto falso quello che dicono. Mi raccomando a voi, perché mi diate relazione esatta dello spettacolo inglese. Da qui a pochi giorni verrà da voi un mio amico, il signor Antonio Fabris della casa Gandolfi, a cui, quando verrà il suo tempo, consegnerete le bagatelle che io vi ho pregato di comperare per me. Ancillo non andrà molto che pranzerà alla vostra mensa, pregovi di alzare il vostro bicchiere e far un brindisi alla <b>sirena dell'Airia</b>, ricordando i lieti pranzi e le festose cene che si facevano questo febbraio. Bravo Ancillo! Chi non sa usare <b>chimica</b>, non ha passaporto. La mia famiglia, la famiglia Zannini, la signora Agata, il signor Beltini vi fanno mille saluti e vi desiderano come il cervo la fonte. Il Cicognara parmi che vada fondendosi come la candela, ma nondimeno a quando quando si rinvigorisce. Il male è che il bene dura poco. Egli è avvilito perché ripromettevasi dalla stagione buona sanità. Egli scrisse a voi ed a Bellini. Sua moglie ed egli vogliano esservi ricordati. Clarina Mosconi, che vi ama molto, scrivendo a Nina, la prega di salutarvi cordialmente. Non vi parlo di teatro perché è una noia. Il Vendramini lavora a tutt'uomo nel suo teatro, egli è l'architetto, l'ingegnere e per poco che non sia il manovale. Pure egli vi manda un saluto. Da certo giovane scultore fu condotto a fine un vostro busto che pare somigliante. Io però non l'ho ancora veduto in gesso, della creta rimasi contento, ma quando (segue parola illeggibile) l'Angelini della creta non mi so fidare, pare incredibile! La creta è infedele anche senza il fiato del creatore. Il Micheroux non può migliorare nella sua mano, io ho speranza nei fanghi. Salutatemi Beppino con grade affetto ed il Bellini, che mi par di vedere per Londra come un trasognante. Benedetto quel trasognare! Addio mia carissima amica, scrivetemi, che io avrò in</p> |

<sup>1</sup> Sottolineato nel testo

|                   |   |
|-------------------|---|
|                   | <p>conto di vere consolazioni le vostre lettere. Il vostro Papadopoli. A <i>milord</i> Dottorino e al professore Schile i miei complimenti. Bernardo e Marianno vi baciano le mani.</p> <p>Annotazioni sul verso<br/> <i>A madame</i> Judith Pasta etc. etc. <i>Londres</i></p> |
| Lingua            | italiano  |
| Consistenza       |   |
| Bibliografia      |   |
| Mittente          | Antonio Papadopoli  |
| Destinatario      | Giuditta Pasta  |
| Data topica       | Venezia   |
| Note generiche    |   |
| Collocazione      | Job 16 – 01, (160 b), box 7, folder 31  |
| Ente conservatore | Public National Library of New York   |
| Trascrizione      | Sarah Quaresima   |